

Favignana segreta: quello che non sai sull'isola delle Egadi

Autore: Redazione

Data: 22 Aprile 2021



Non solo spiagge: ecco le curiosità sull'isola siciliana.

- Favignana segreta, viaggio tra **cave** e [pesca del tonno](#).
- La splendida [isoletta siciliana](#) vanta una storia molto interessante.
- Ecco le cose che pochi sanno.

Le [isole minori della Sicilia](#) sono davvero straordinarie. Veri e propri paradisi per le vacanze, hanno conquistato la fama grazie al loro mare, ma c'è molto altro da scoprire. Sebbene siano piccole, infatti, racchiudono **secoli di storia** e affondano le radici in un passato ancora oggi evidente. Oggi vogliamo raccontarvi una **Favignana segreta**, di cui si parla poco. A rivelarcela è stata la trasmissione [Il Provinciale di Rai2](#), con **Federico Quaranta**. Tra i paesaggi da favola dell'isola, infatti, sono custodite testimonianze preziose. Favignana è la più grande delle Egadi. Ha una innegabile bellezza. Fino al 6000 a.C. **era collegata alla terraferma**: la prova è data dalle lingue che si estendono da [Trapani](#) e dai bassi fondali di non più di 30 metri in quella direzione. I fenici la chiamavano **Kàtria**, per via del monte su cui, ancora adesso, ci sono i resti del Castello di Santa Caterina. Per i romani era Egusa, cioè "terra delle capre". Il nome attuale lo deve al vento.

Proseguiamo il nostro percorso e scopriamo le altre curiosità.

Favignana segreta e sotterranea

Si dice che **Favignana sia cava**. Qui, infatti, sono tanti i luoghi di [estrazione di calcarenite](#) e, in più, ne è stato estratto tanta da averla resa vuota all'interno. C'è chi sostiene che le cave siano collegate e si possa visitare dai sotterranei, spiega Federico Quaranta, sconsigliando naturalmente di farlo. Alcuni dei paesaggi più belli sono stati modellati proprio dalle cave. Lavorarci era molto faticoso: bisognava essere **temprati nel corpo e nella mente**. I favignanesi, gli **operai**, invecchiavano velocemente, per questo si impiegavano anche i carusi, i bambini, che seguivano i genitori nelle cave. Spazzavano la terra e tagliavano i **blocchi**, quindi si caricavano con i pesi. L'attività mineraria è durata per millenni, interessando quelle civiltà che hanno abitato sull'isola. Quando finiva l'estrazione, le cave venivano abbellite e [trasformate in giardini](#). D'altronde "giardino", in arabo, vuol dire "ciò che è stato reso bello". I blocchi di **calcarenite** venivano trascinati fino a riva e fatti scendere lungo questi scivoli, fino a essere caricati sulle zattere, per il trasporto via mare. Chissà quante chiatte sono affondate. La **calcarenite** non era l'unica ricchezza. Ce n'era un'altra: il tonno.

La Tonnara di Favignana

Durante la **mattanza**, i pescatori intonavano [un canto rituale](#), un [rais](#) dettava i tempi. Un misto di estasi ed eccitazione: un'immagine cruda della Sicilia tradizionale. Lavorare nelle tonnare era una fonte di guadagno. A volere la tonnara, a metà dell'Ottocento, fu **Ignazio Florio**: si paragonava alle più importanti industrie metallurgiche del nord. Il tonno veniva subito cotto e inscatolato e la mattanza era considerato un vero spettacolo. Camminando tra ciò che resta della fabbrica del tonno di Favignana, in mezzo all'archeologia industriale, pare di sentire le voci e il rumore delle macchine. Per vedere la puntata de Il Provinciale dedicata alla Sicilia Occidentale, [potete cliccare qui](#). Foto: [roberto](#) – (CC BY 2.0).

Riferimento articolo: <https://www.siciliafan.it/favignana-segreta-il-provinciale/>

Generato il 15/05/2026